

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestrale... 12, trimestrale... 6, mensile... 2. Peggli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 24 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in file pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6 — Numeri separati si vedono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo agosto

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale, cioè italiane lire 6 al trimestre tanto per soci di Udine che della Provincia e del Regno.

Per l'associazione, a tutto dicembre 1882 italiane lire 10.

La *Patria del Friuli*, che pubblica gli atti dell'Associazione progressista, esaminerà in armonia col suo programma (ch'è quello dell'Associazione) il problema elettorale in una serie di scritti, la cui lettura deve riuscire interessante eziando agli avversari, oltreché agli amici. Essa pubblicherà articoli e notizie da tutti i Capoluoghi circa l'agitazione elettorale, oltreché (come in passato) speciali Corrispondenze su argomenti amministrativi, economici ecc.

Tra pochi giorni, compiuta la stampa dell'interessantissimo Romanzo *Amori da Ospedale*, si darà luogo nell'Appendice ad un lavoro originale di egregio scrittore che può darsi nostro concittadino, intitolato:

SCENE BORGHESI

serie di racconti e bozzetti, che mettono in luce la multicolore vita sociale moderna.

A questo seguiranno altri lavori originali.

Grata alle tante prove di benevolenza sinora avute dagli Udinesi e Comprvinciali, la sottoscritta si propone di meritarsela ognora più nessuna cura e fatica risparmiando perché questo Giornale riesca degno del suo nome.

LA DIREZIONE
della *Patria del Friuli*

Udine, 28 luglio.

Sugli avvenimenti dell'Egitto e sulle deliberazioni della Conferenza, se mai oggi saranno cognite, mandiamo i Lettori alle notizie estere ed ai telegrammi.

La stampa commenta l'azione di Arabi pascià che è sempre il personaggio il più interessante nella questione egiziana.

«Arabi pascià — scrive la viennese *Deutsche Zeitung* — ha chiamato tutto il popolo islamita alle armi; ed, a quanto pare, la popolazione dell'intero Delta accorre sotto le bandiere del dittatore. L'esercito, formato con simili elementi, non può ad ogni modo destare serie

126 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XVIII ed ultimo.
La Sorvegliante.

(Segue)

Le povere idiote correvevano sparagliandosi, vedendo questi uomini. Una di esse, grande, forte, bruna, quasi bella, agitava un pulcino attaccato ad un filo di gomma che danzava, saltava, ed ella guardava con un riso da ebete Mongobert.

Un'altra, aggrappandosi a Giorgio, una piccola bionda dal fare dolce, parlando come belasse un capretto, ripeteva ogni tanto in tuon di litanie:

— Domani domenica, papà e mamma verranno trovarmi!

È somigliante ad una macchina ben montata, ella faceva lentamente, soffermandosi, una bella riverenza automatica; poccia correva per ripigliare il Dottore e ricominciava:

— Domani domenica...

Si udiva, nel fabbricato dalle bianche muraglie, coperte di tegole, una specie di cantico bizzarro, strascicante, che usciva dalle finestre aperte.

— È là — disse Giorgio alquanto pallido.

Là, in mezzo a quelle creature dalla faccia bestiale, là, in quell'angolo ignoto di Parigi, in fondo al grande, al triste ospitale, là viveva Giovanna.

— Forse bisognerà domandare per messo — disse Mongobert.

apprensioni negli inglesi: nell'ora decisiva, malgrado lo spirto bellicoso ed il coraggio del mussulmano, non sarà che carne da cannone.

Ma fintanto che quest'ora giunge?... In pochi giorni si avanza la stagione degli allagamenti del Nilo ed Arabi possono rivotare questa volta la corrente del fiume, che in tempi pacifici è il padre fondatore dell'Egitto, contro i giuri, quale un mezzo per combatterli. Il taglio degli argini del Nilo, che d'ordinario si celebra solennemente col'intervento del Kedive, come una festa religiosa, verrà ora molto probabilmente eseguito dal ribelle Arabi pascià, astiene di rendere impossibile al nemico l'avanzarsi verso la capitale. G'inglesi per parecchie lunghe settimane verranno così paralizzati nelle loro operazioni e se anche da ultimo, coi poderosi mezzi della civiltà potranno conseguire la vittoria sugli elementi del fatalismo islamita e sui seguaci di Maometto, anziché fiorenti e belle città, non avranno conquistato che cumuli fumanti di rovine.

Oggi non rimane più dubbio ormai che l'antica metropoli di Egitto «Kahira, la splendida» dividerà la sorte sciagurata di Alessandria. Gli esacerbati e furibondi credenti del Corano preferiranno dare il Cairo alle fiamme, piuttosto che lasciarlo nelle «mani impure» dello straniero oppressore.

Non vi è umana potenza in grado di impedire tanta sventura».

I giornali del finitimo Impero austro-ungarico (ra cui la *Neue Freie Presse* ed il *Pester Lloyd*) riferiscono notizie assai allarmanti circa l'Erzegovina. Salta la *Politische Correspondenz* celebra ogni giorno l'ordine esemplare che regna nelle Province occupate! Colà aspettasi a questi giorni il ministro delle finanze Kallay, che vuol vedere le cose co' suoi occhi, poiché riuscì assai doloroso la sappere che per reprimere l'insurrezione il Governo abbia dovuto spremere ai contribuenti trentacinque milioni di fiorini!.....

La pubblica attenzione fu rivolta nei passati di ad un dramma giudiziario che s'andava svolgendo innanzi questa Corte d'Assise. Era accusato il marito d'aver proditoriamente ucciso l'altro; uno de' tanti casi in cui la spiccia e sommaria teoria di Dumas trova la sua cruenta applicazione: *Uccidilo!* — Fu messo in sodo come l'accusato fu proprio tirato pe' capelli, che l'amante non pago di far l'occhio di pesce stracca alla legittima moglie di lui, lo minacciava per giunta, quando non lo batteva apertamente, facendo di lui il re degli Atteoni: insomma, in base al verdetto de' giudici del popolo, l'omicida fu messo a guardare il sole a scacchi per soli sei anni.

E già che siamo in roba da Tribunali, aggiungerò che ancora non s'è dissipato in questa cittadinanza il raccapriccio destato dal delitto commesso non ha guari da un villico di Casalserugo sulla persona del prete cittadino D. Antonio Scolari, sacerdote stimabilissimo. Esser liberale, ha scritto Valtour, consiste nel sapere tollerare quelli che non lo sono: ed era questo il pregio più bello del povero prete ucciso. Si noti che egli era anche attuale benefattore della famiglia dell'assassino; e fu corrisposto con un colpo di martello al cranio: —

E siccome Giorgio parve esitare: — Me ne incarico io, — soggiunse. Picchiò alla porta del locale, che era una scuola, ed una giovane, vestita di nero avente su suoi capelli biondi una cuffia nera orlata di bianco, propria della sotto-sorveglianti, aprì, e, in quella donna in piedi fra i pilastri della porta, Giorgio, a prima vista, conobbe Amelina, ma grassa, rosea, bellina, non avendo più che il vago sorriso della demenza.

E dietro lei, attraverso l'ingresso, appariva una gran sala, ben rischiarata da finestre laterali, aperte ai due lati della muraglia; una lunga sala con file di panche e scrivanie, in mezzo delle quali si poteva girare; una sala colle muraglie coperte di grandi carte attaccate a dei bastoni di legno, con suvvi dipinti oggetti usuali, pesi e misure, animali, indicazioni geografiche.

In piedi, dinanzi quelle scrivanie con una mescolanza di carte, di pene, di quadrelli, ragazzine dalla diversa statura, la testa rasa, cantando versetti bizzarri, di cui Villandry non affravva il senso.

E fra queste muraglie imbiancate, fredde, dinanzi a quelle scrivanie nere, colle idiote, i di cui crani deformi splendevano alla luce dei di, Giorgio scorse, vestita di nero, come per il tutto della sua gioventù e delle sue speranze, dritta, Giovanna Burr, con un libro in mano, inseguendo a leggere, a scrivere, a far di conto, a pensare, a quelle infelici fanciulle, scoria della vita parigina, figlie del vizio e della miseria.

Giorgio sentì un brivido corrergli nel corpo, un brivido di pietà, che nello stesso tempo era una emozione, una

non sarebbe sfuggita una specie di risveglio di vita cittadina e direi quasi una riscossa dell'atonia abituale nella vita padovana: ma oggi che le cose sono tornate nella lor vecchia nechia, oggi che l'effervescente tempranica ha dovuto cederlo al placido quietismo consueto, Padova spopolata è proprio alla vigilia de' suoi funerali.

Le corse di cavalli che abbiamo avuto appunto quindici giorni fa, possono via liscie e si può quasi dire che abbiano lasciato il tempo che trovarono, se si accetta la *great attraction* prodotta da un magnifico stallone del comm. Breda, già vincitore d'una gara a Vienna. Il Prato della Valle in quell'epoca offriva mirabilmente tra il verde d'gli alberi d'1 circolo-giardino (che ricorda quello di Udine) il bianco delle statue frammezzato a' fantastici colori de' paesaggi svolazzanti alle cime di cento antenne, rappresentanti gli stemmi delle cento città d'Italia. A circa di un Comitato per un Monumento a Garibaldi si fece una corsa eccezionale che ebbe esito felicissimo e che ingrossò notevolmente il fondo da costituirsi per il patriottico scopo.

La pubblica attenzione fu rivolta nei passati di ad un dramma giudiziario che s'andava svolgendo innanzi questa Corte d'Assise. Era accusato il marito d'aver proditoriamente ucciso l'altro; uno de' tanti casi in cui la spiccia e sommaria teoria di Dumas trova la sua cruenta applicazione: *Uccidilo!* — Fu messo in sodo come l'accusato fu proprio tirato pe' capelli, che l'amante non pago di far l'occhio di pesce stracca alla legittima moglie di lui, lo minacciava per giunta, quando non lo batteva apertamente, facendo di lui il re degli Atteoni: insomma, in base al verdetto de' giudici del popolo, l'omicida fu messo a guardare il sole a scacchi per soli sei anni.

E già che siamo in roba da Tribunali, aggiungerò che ancora non s'è dissipato in questa cittadinanza il raccapriccio destato dal delitto commesso non ha guari da un villico di Casalserugo sulla persona del prete cittadino D. Antonio Scolari, sacerdote stimabilissimo. Esser liberale, ha scritto Valtour, consiste nel sapere tollerare quelli che non lo sono: ed era questo il pregio più bello del povero prete ucciso. Si noti che egli era anche attuale benefattore della famiglia dell'assassino; e fu corrisposto con un colpo di martello al cranio: —

E siccome Giorgio parve esitare: — Me ne incarico io, — soggiunse. Picchiò alla porta del locale, che era una scuola, ed una giovane, vestita di nero avente su suoi capelli biondi una cuffia nera orlata di bianco, propria della sotto-sorveglianti, aprì, e, in quella donna in piedi fra i pilastri della porta, Giorgio, a prima vista, conobbe Amelina, ma grassa, rosea, bellina, non avendo più che il vago sorriso della demenza.

E dietro lei, attraverso l'ingresso, appariva una gran sala, ben rischiarata da finestre laterali, aperte ai due lati della muraglia; una lunga sala con file di panche e scrivanie, in mezzo delle quali si poteva girare; una sala colle muraglie coperte di grandi carte attaccate a dei bastoni di legno, con suvvi dipinti oggetti usuali, pesi e misure, animali, indicazioni geografiche.

In piedi, dinanzi quelle scrivanie con una mescolanza di carte, di pene, di quadrelli, ragazzine dalla diversa statura, la testa rasa, cantando versetti bizzarri, di cui Villandry non affravva il senso.

E fra queste muraglie imbiancate, fredde, dinanzi a quelle scrivanie nere, colle idiote, i di cui crani deformi splendevano alla luce dei di, Giorgio scorse, vestita di nero, come per il tutto della sua gioventù e delle sue speranze, dritta, Giovanna Burr, con un libro in mano, inseguendo a leggere, a scrivere, a far di conto, a pensare, a quelle infelici fanciulle, scoria della vita parigina.

Giorgio sentì un brivido corrergli nel corpo, un brivido di pietà, che nello stesso tempo era una emozione, una

e da quello s'ebbe purtroppo un vivo di meno, e un deliquente di più.

Ho parlato dell'atonia della vita padovana: già non può essere altrimenti. Figura evi una città di 7000 ab. dove il Capitale è esteso su base larghissima, dove il Capitale sp. droneggia dispettico, così che a Padova si appolla a buon diritto il soprannome di città de' milioni: o figurarevi questa città dove lo stesso Capitale è appartato dall'Inustria, dove il Capitale, in luogo di far causa comune all'Industria, m'ha una vita a sé, accumulandosi sempre più nelle casse: più o meno Wertheim de' privati, facendo per tal modo del de aro un capitale fisso contro ogni ideale di scienza economica: ma domando io, può essere questo il paese delle generose iniziative, delle grandi imprese? Mi permetto di dubitare seriamente anche senza ricordare lo sca dalo ultimamente avvenuto nella città de' milioni (mi piace insistere su questo epiteto), dove non si fu capaci di far su cento miserabili mille lire per il restauro del Teatro Novo, e dove cuoce ancora troppo l'opposizione serrata del Consiglio contro l'idea del Comm. Morpurgo per un Consorzio universitario nel decoro e nell'interesse stesso della città.

Io non vo' far questioni di municipalismo: ma oso dire, che se il Friuli co' slanci generosi de' suoi forti figli potesse disporre del Capitale di cui purtroppo fa tanto difetto, oh come vedremmo allora i miracoli dell'Industria unita al Capitale! Mi sovviene d'aver letto nel *Bacchiglione*, giornale locale, come l'esempio di Udine a proposito del suo Stabilimento Balneario decretato, costruito e inaugurato in ottanta giorni, doveva portarsi d'esempio non solo a Padova, ma a molte città di provincia. In ogni modo il tempo è buon pagatore e benché non si possa passare impunemente dalli Siberia al Seregal (per usare una frase di V. Hugo), c'è da sperare nell'avvenire e... da fare più voti.

Gli studenti se ne sono andati: i cittadini ricchi sono a' bagni: oggi non si trova per Padova che chi deve starci per una specie di *coercition's bill*, ahè troppo coercitivo. Molti vie di Padova sono addirittura deserto ed esposto al dardeggiare male-detto d'un sole africano. Contudò però non c'è poi da disperare in grazia ad una novità tutta del giorno: il sig. Gasparotto ha aperto una Birreria fuori Porta Codalunga e precisamente a pochi passi dal Casinotto. La sera, che pur spira una brezza fuor delle mura, è ivi l'appuntamento

e come esti-to ed assorbito da una interna preoccupazione. Lui, la circondò quasi d'una domanda ansiosa, e provò una violenta stretta al cuore.

Q tanto aveva sofferto! Quanto aveva invecchiato! La sua pellula tinta d'un di aveva assunto il colore dell'avorio degli antichi ritratti, e sulla sua fronte dove si scorgevano delle grinzze precoci, c'erano dei capelli bianchi flettenti in argento l'insieme nero. Tutto qu'el bel viso, ancora ammirabile, mi come malaticcio ed avvizzito, s'era incavato; le pupille pieghettate e floscie davano l'idea d'una di quelle apparizioni dolorose delle madonne piangenti, strane, rialzanti d'una beltà inquietante piena di lagrime.

Eppur ella non pareva se ne addosse o se ne dolesse, Sorrideva, porgendo, senza un tremore, senza una apparente emozione, la sua mano sottile, bianca come la neve, a Giorgio Villandry; ma quel sorriso stesso era crudele, profondamente triste; d'una rassegnazione da vinto, e quel viso di femmina giovane ancora, abbandonato ed ingiusto, faceva rabbrividire il dottore e dimenar la testa a Mongobert, leggendo essi come su libro aperto tutto un dramma silenzioso, nascosto, trafiggente.

— Voi siate venuto a trovarmi, dottore? — disse Giovanna. — Non avete dunque dimenticata la vostra antica amica?

Aveva sempre la sua voce d'oro, di grande seduzione musicale: una voce dell'infinito.

— E come si potrebbe dimenticarvi? — rispose Giorgio. — Voi fate parlar di voi facendo del bene!

immancabile de' Padovani che vi rispicano, a tutti polmoni, la frescura del piante disposte con buon gusto all'intorno. E un suo ameno e che magia vi si facci una passeggiata anche se lunghetta, tanto più che ogni qual tratto vi dà concerti la Banda del 40^o Regg., e qui colgo l'occasione di volo per accertarvi che questa Banda è certo tra le prime dell'esercito.

A' primi del mese venturo il Teatro Garibaldi, restaurato, si aprirà con una Compagnia Drammatica.

Voi conoscete perfettamente il modo con cui fu co-dotta e risoluta la questione di Filippuzzi: mi limito per tanto a farvi sapere solo ciò che se ne dice qui a Padova. Vi fu chi per lo passato abbe definito il prof. Filippuzzi «un friulano di S. Daniele educato a Vienna»: ciò non tolse però che prima degli ultimi fatti, vale a dire prima che si compissero 23 anni di inseguimento, nessuno avesse dimostrato apertamente appunti al procedere del prof. suddetto. Or che l'inchiesta gli fu favorevole, dando torto su tutta la linea alla scolare, v'ha chi dice che gli studenti o cambieranno Ateneo o difficilmente accetteranno il nuovo ordine di cose che viceversa è il vecchio: altri dice che un nuovo tumulto sul gusto dei passati sarà inevitabile all'aprirsi delle lezioni: insomma ce n'è per tutte le bocche. — La questione, a parer mio, non deve essere

chiesta Ministeriale debba posporsi ad una dimostrazione di giovani.

Ripeto quest'è una mia opinione: del resto a rivederci a novembre e chi vivrà, vedrà.

F. F.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È giunto il signor Magenta viceconsole italiano a Cairo. Il console italiano a Cairo, conte Gloria, arriverà a Roma entro la ventura settimana. Egli si ferma ancora qualche giorno ad Alessandria per conferire col console generale italiano De Martino.

Il presidente del Consiglio, onor. Depretis, giungerà a Roma sabato o domenica, per presiedere al Consiglio dei ministri, in cui si dovrà prendere deliberazioni decisive riguardo l'Egitto. L'on. Depretis ripartirà indi di nuovo per Bellagio.

Il «Fanfulla» dice che il rappresentante inglese alla Conferenza, lord Dufferin, pur ammettendo l'intervento turco, dichiarò di non poter continuare i negoziati che sulla base dell'*uti possidetis*.

Savona. È giunta la commissione di generali per visitare le nuove fortificazioni.

Brescia. Il 16 del prossimo agosto si terrà in Brescia un congresso repubblicano (?).

Torino. Un Comune in fiamme!.. Il sindaco di Moncalieri, con telegramma d'urgenza, avvertiva le autorità di Torino che uno spaventevole incendio era scoppiato nel vicino comune di Nichelino. Dapprima fu inviata sul luogo del disastro una compagnia di truppa; quindi altri 300 soldati. Le voci erano che tutto quasi il comune fosse invaso dalle fiamme; tutte le case fossero in pericolo; i depositi del frumento e dei foraggi minacciati.

Aspromonte. Ad Aspromonte si tenne il 25 un meeting per apoteosi di Garibaldi numeroso imponente.

Molti Municipi, Società operaie, con bande, bandiere.

Presiedeva Carbone Grio.

Provocarono discorsi Alessio, Ruffo, Carbone Antonio, altri.

Enthusiasmo patriottico.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Le truppe inglesi dopo lo scontro di Ramleh saccheggiarono il palazzo di Mahmoud pascià fratello del Kedive.

Arabi pascià fece saltare la diga del lago di Aboukir, rendendo così ancor più forte la sua posizione, Kaf-Dwar.

Tre linee di trinceramenti difendono il campo di Kaf-Dwar, situato sopra un'isola di sei chilometri di larghezza chiuso dalle acque dei laghi Mareotide e di Abukir.

Le posizioni occupate da Arabi rappresentano esattamente un T rovesciato, di cui la fronte è coperta da una formidabile artiglieria e il fianco sinistro difeso dal lago Mareotide.

A Kaf-Dwar vi sono 20 mila uomini, dei quali settemila regolari, ottomila cavalieri e tre mila Beduini.

L'intenzione manifestata di Arabi pascià di impedire ogni sortita degli inglesi da Alessandria.

Riesce sempre più evidente che un serio attacco da parte dell'esercito inglese non dovrà essere tentato prima del mese di settembre, epoca in cui le acque del fiume cominciano a decrescere.

Si fa sempre più sentire ad Alessandria la mancanza d'acqua; gli europei sbarcati saranno costretti a partire.

Francia. Al mirastro della guerra si stanno compilando in gran fretta numerose carte geografiche dell'Egitto.

Germania. Il traditore Meiling fu già tradotto a scontare la sua pena.

Inghilterra. Il corrispondente del *Times* deplora come una vera vergogna che i soldati inglesi, dai quale guardia al Kedive nel palazzo di Ramleh, rubarono e saccheggiarono tutto, scassinando i forzieri e i bauli.

Turchia. Il governatore di Damasco arrestò per misure di precauzione parecchi sceicchi provenienti dall'Egitto.

La Porta continua i preparativi per l'invio di truppe in Egitto. Muktar pascià presidente della Commissione incaricata di questi preparativi, dichiarò che la Porta può fare un primo invio di 16 battaglioni e spedirne fino a 64.

Il corpo di Siria e in piena mobilitazione ed è destinato all'occupazione dell'Egitto. Le truppe partirebbero nella prossima settimana.

Austria. Come vanno d'accordo le nazioni di diverse soggette all'Austria?.. A Fiume, l'altro ieri, per poco non sono avvenuti gravi disordini, causa alcune bandiere coi colori croati o provocanti iscrizioni, inalberate dai legni croati bandiere che una folla minacciosa fischiante reclamava si abbassassero. Dovette intromettersi il capitano di porto, ordinando ai comandanti dei legni slavi l'abbassamento delle bandiere.

NOTE SCIENTIFICHE

Sulla musica

Conferenza del cav. dott. **Ferdinando Franzolini**.

Splendida, brillante fu la Conferenza del cav. dott. Franzolini al Circolo Artistico jersera. Non potendo per intero riprodurla, come vorremo per la sua importanza, ci limitiamo a dargne quel maggior sunto che ci è possibile.

«Un chirurgo — esordì il chirurgo dottore — un chirurgo — direte voi, «grazie e colte signore, onorevolissimi signori, — un chirurgo viene a parlare di musica? Un chirurgo vuole intrattenersi della più gentile delle arti, della evocatrice ed interprete dei sentimenti più teneri e pietosi; della più efficace delle passioni più profonde e delicate?»

«Costui, che, impassibile come una macchina, tronca i suoi simili le membra o svelle loro le viscere, costui può forse avere nel cuor suo una fibra — se pur anche ha un cuore — una fibra sola che sappia rispondere ai riottosi delicati della melodia?....»

No: tra chirurgia e musica non susiste quella autistes che molti credono vedere; no: la incapacità della natura del chirurgo alle tenere e soavi emozioni dell'animo non esiste punto. Lo disse già il vetus Celso — il primo autore latino che scrisse di cose chirurgiche: il chirurgo deve eminentemente sentire la pietà. «L'emotività, il sentimento, hanno forme e facce multiple e fra loro indipendenti, tali che una persona può essere intangibile per un certo ordine di emozioni, suscettibilissima per un altro». Il celebre Vanzetti non ha mai potuto assistere a caviglie asciutte ad un dramma commovente, ad una musica appassionata; ciò pure confessò il conferenziere, e dichiarà che, mentre sotto qualunque stato d'animo, saprebbe intraprendere e proseguire una operazione chirurgica, crede gli scivolerrebbe il coltello di mano se certe frasi del Ballo in Maschera o dell'Aida lo coipissero.

Narra gli studi suoi sulla musica; narra di aver pensato spesso alle ragioni, alle leggi della musica, alle leggi dell'estetica, ai rapporti di quelle e di queste colla fisiologia umana. Quindi una parola non avventata ed incomprensibile sulla musica la potrebbe dire: se non che, non si sarebbe arrischiato di farlo in pubblico, se, leggendo una pubblicazione recente di una autorità scientifica, — il dott. Cesare Vigna Direttore del frenocomio femminile di S. Clemente a Venezia — non avesse avuto il conforto di vedervi svolti concetti e pensamenti sulla musica esteticamente e scientificamente considerata, quali egli da anni elucubrava nella sua mente e che gli parevano sempre più veri.

«La capacità musicale dell'orecchio umano non è una proprietà originaria, ma è una attitudine che si crea e si sviluppa nella successione dei tempi e per le fasi evolutive della razza umana. La musica non è coeva all'umanità. La acutezza dell'udito o la perfezione acustica han niente che fare colla capacità e colla attitudine musicale, come il suono, il rumore hanno niente di affine coll'armonia, colla melodia». Il fatto che i selvaggi al paro di non pochi godono di una acutezza ed attività superlativa dei sensi, non prova menomamente una elaborazione più perfetta della attività funzionale degli organi; dimostra soltanto che la attività elementare dell'organo è sviluppata in alto grado e s'è data di difetti. Il cane, per portare un esempio, si distingue per la straordinaria potenza del suo olfatto, tuttavia il suo più grande amico non arriverebbe a fargli un piacere offrendogli a fiutare un mazzetto di fiori.

Come il senso della vista, così il senso dell'udito si è venuto man mano evolutivamente — perfezionando, adattandosi nelle varie epoche ai perfezionamenti della umanità raggiunti.

L'umanità primèva non conosceva, non aveva idea della musica. «Alla sua origine il canto non ha potuto essere «altra cosa che un sussurro, un morio monotono, anisato dalla po-

tenza di un ritmo energico, ma certamente altrettanto uniforme.»

Basta confrontare la odierna armonia, così furia, così brillante, alla musica monofonica delle epoche remote della umanità o di popolazioni ancora allo stato di civiltà rudimentaria. Evoluzione adunque anche nell'organo dell'udito — come in tutte le cose. O evoluzione o miracolo; e di miracoli non se ne vedono più. Anzi, il rapido ed istantaneo progresso che si vorrebbe oggi ottenere coi metodi attualmente dell'insegnamento, produrrà molti più cretini che non si creda e molti meno istruiti che si vuol sperare. Il progresso che non è per evoluzione, è un rompicapo, a spesse volte un regresso — e certo è che il *poi* deve aver radice nel *prima*.

Qui l'autore suinuzza la scienza nello spiegare cosa veramente il suono è, ed in che differisce esso — stimolo del senso dell'udito — dagli stimoli degli altri sensi — e lo fa con chiarezza, con frase vivace; accenna alle analogie e sue col senso della vista, in quanto solo questi due sensi possono chiamarsi estetici, solo essi capaci essendo di connotarsi alla virtù immaginativa e di comprendere le qualità estetiche delle impressioni che ricevono; mette in rilievo la superiorità del senso auditivo, per essere eminentemente analitico, l'orecchio nostro, so esercitato, distinguendo i meumoni suoni di un accordo compiatussimmo, pur comprendendo come cosa una, l'armonia dell'insieme.

L'occhio invece, nella luce bianca, non sa discernere l'insieme dei colori ch'essa contiene.

Potrebbe, a dimostrazione scientifica della speciale attitudine analitica dell'udito, entrare in piena anatomia e fisiologia del nervo acustico e delle sue delicatissime terminazioni negli organi così detti del *Corti*, ma l'ambiente geniale e non scientifico non lo consiglia, ed egli ne fa piena grazia ai lettori.

* *

Come i nostri fanciulli oggi si comportano, così deve in molte cose essersi comportato l'uomo primitivo. Ad una intensa allegria, ad una forte sensazione — nei fanciulli sono spontanei dei movimenti ritmici, simili a quelli del ballo. Da qui il ballo prima — pochissima la poesia — indi la musica. E spiega tutte le successive evoluzioni di questa nobile arte — dagli Egiziani, che già 3500 anni fa possedevano uno strumento musicale a due corde come si vede sull'obelisco in campo di Marte a Roma; agli Ebrei che da quelli la appresero; ai Greci, che la portarono ad un grado di perfezione forse non da noi raggiunto — e che la tenevano in altissimo onore, si da indurre Platone a scrivere nella sua *Repubblica* dover la gioventù allevarsi primieramente nelle musiche, perché essa ha potenza di penetrare nell'intimo dell'anima, arricandovi venustà, decoro, così che chi dirittamente sia in quella ammaestrato diventa uomo onesto; ai Romani, di cui pur si ricorda aver essi — meno dei Greci però — tenuto la musica in onore.

* *

Lasciando la storia e venendo all'indole, alla natura, alla fisiologia della musica, essa è comunque definita il linguaggio del sentimento. Giustissima definizione, ma non abbastanza comprensiva, giacché l'influenza di essa è «complexa corrispondentem alle molteplici facoltà della mente umana ed alle diverse proprietà dei nervi»; ed «evvi una musica che agisce particolarmente sull'intelligenza e sui nervi motori (marce militari, musica per ballo) altra sui nervi della sensibilità e sul sentimento; altra insieme sui nervi motori e sul sentimento».

* *

Lasciando la storia e venendo all'indole, alla natura, alla fisiologia della musica, essa è comunque definita il linguaggio del sentimento. Giustissima definizione, ma non abbastanza comprensiva, giacché l'influenza di essa è «complexa corrispondentem alle molteplici facoltà della mente umana ed alle diverse proprietà dei nervi»; ed «evvi una musica che agisce particolarmente sull'intelligenza e sui nervi motori (marce militari, musica per ballo) altra sui nervi della sensibilità e sul sentimento; altra insieme sui nervi motori e sul sentimento».

* *

Anche la musica — come tutte le cose del resto — ha i suoi detrattori. La si dice arte frivola, di mero e fuggevole diletto sensuale, senza nobiltà di scopo, vacillante ne' suoi principi, capricciosa e volubile al pari della moda, priva d'ogni influenza civilizzatrice, mezzo di infiacchimento morale, anzi fautorice d'immoralità colle sue seduzioni..... e chi più ne ha, più ne metta insomma. Ma se è vero che la musica può anche di cotali accuse esser bersaglio, non è meno vero esser d'immateriale — non mai oscura, non mai infame. Ove il male non sia già nello spirito e nelle idee di chi la ascolta, l'immaginazione non lo scorge, nè l'uomo lo raccoglie — ammesso anche che le artificiosi sue modulazioni possano corrispondere, in certa guisa, a sentimenti belli e spiegativi. «La musica è una leva che può sollevare tutte le nostre potenze. È una seconda anima che c'invade e ci arroventa, ci piace e ci commuove, ci accarezza e ci fa piangere. È dunque in sè una eccezionale ed una potente cosa. Di essa, come d'ogni forza, come d'ogni potenza, come d'ogni facoltà si può fare molto uso; ma la colpa non è sua, bensì della volontà pervertita che la volge col suo vento....».

* *

Anche per l'accusa esser la musica eccitante ed acuente della sensibilità si deve distinguere: o si parla della sensibilità fisiologica — ed è bene che venga più sempre acuita, essa fonte essendo per noi di eletti, squisiti ed utili godimenti; o della sensibilità morbosa, — che pur troppo è la malattia del secolo — e non si può negare che la musica, male adusata, può rieccare deleteria e perturbatrice. Ma anche la aria pura è dannosa a certi ammalati; si concluderà perciò che l'aria è nemica dell'uomo?....

* *

Conclude, ricordando che la bellezza e la musica fecero dimenticare per un momento sè stesso e le proprie desolanti convinzioni perfino al Leopardi, lo scettico sventurato del quale cita gli armoniosi versi dell'*Aspasia*.

* *

Dieci letture della lettera della Società di M. S. fra i Calzolai, colla quale fa plauso alla novella Istituzione, e contracambia il fraterno saluto, viene comunicato l'invito di questa Società dei Reduci dalla Patria battaglie a mandare una Rappresentanza all'inaugurazione della bandiera, indetta pel giorno 30 corr., invito al quale fu risposto adesivamente.

Diedesi pure lettura dell'invito della Commissione incaricata per le onoranze funebri al generale G. Garibaldi in Cividale, e la Direzione fece noto di aver deciso di mandare una rappresentanza della Società a quella solennità, e di aver a quell'invito risposto in questo senso.

Dopo di che, data nota di alcuni re-

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Avvito

Anche per i secondi raccolti dei bozzi da sota, resta stabilito come luogo di mercato la Loggia Municipale, senza però colo limitazioni determinate dalle norme che regolano il mercato medesimo, e cioè, che la merce debba essere importata tosto venduta, o che lo spazio di essa Loggia non abbia ad essere occupato da indebiti posteggi.

Qualora sul luogo del mercato si presentasse una quantità di bozzi abbastanza rilevante, vorrà come di solito disposto l'uso delle bilancie comunali.

Dal Municipio di Udine, li 25 luglio 1882, per Sindaco
G. LUZZATTO

Esposizione Provinciale delle industrie ed arti in Udine nel 1883. Nel giorno 25 corr. il Comitato esecutivo tenne seduta allo scopo di prender cognizione di quanto operarono in questi giorni le Giunte distrettuali, e di approvare il regolamento.

Con molta soddisfazione il Comitato ebbe a constatare che non pochi dei corrispondenti distrettuali, oltreché aver accettato l'incarico loro conferito, diedero ormai notizie in generale assai soddisfacenti per l'esito dell'Esposizione, e che altri si danno attorno per raccoglierle o completarle, allo scopo di trasmetterle con sollecitudine. — Così i corrispondenti del distretto di Pordenone (Galvani cav. Giorgio e Wepler Emilio); quelli del distretto di Spilimbergo (Valsecchi Antonio e Carlini Carlo); quelli di S. Daniele (Jogna Lorenzo e Pascoli Giovanni) diedero ormai un primo elenco degli stabilimenti e laboratori più importanti e dei prodotti più spiccati di quei distretti, e che interessano figurino alla nostra.

I corrispondenti di Palmanova (Ferrari dott. Pio Vittorio Sindaco di San Giorgio di Nogaro e Buri Sebastiano) diedero importanti notizie e stanno compilando la nota dei presumibili espositori; quelli di S. Vito al Tagliamento (Cecchini ing. Francesco ed Angelo Zamparo) molto opportunamente cominciarono l'opera loro coll'inviare una circolare a tutti i Sindaci dei distretti, per aver le notizie richieste, e che poi sollecitamente invieranno al Comitato.

Anche i corrispondenti di Gemona (Stroili Daniele), di Ampezzo (Chiap Luigi), di Latisana (Pertoldeo Antonio), di Codroipo (Fabris dott. Gio. Batta) diedero alcune notizie, e stanno lavorando per completarle.

Alcuni dei Signori corrispondenti hanno anche aggiunto, che l'idea d'una così fatta Esposizione venne generalmente accolta con favore e simpatia, e che non mancherà di sortire l'esito desiderato.

Noi facciamo voti perché ciò si avveri, perché tutti gli amanti del paese uniti e d'accordo si occupino nell'animare i singoli produttori a voler rispondere all'appello del Comitato, tutelando così l'onore e l'interesse proprio e quello della Provincia.

Intanto il Comitato approvò il regolamento e lo dà alle stampe: appena ne avremo copia, diremo di lui quanto può maggiormente interessare il pubblico, ancorché gli espositori tutti ne possano aver copia dai corrispondenti distrettuali.

gali pervenuti alla Direzione, si passò alla nomina della Commissione per la riforma dello Statuto, ed il Consiglio accettò ad unanimità la lista proposta dalla Direzione. Di questa Commissione furono pertanto nominati a far parte i signori: Famea Ugo, Del Negro Domenico, Rea Giuseppe, Bardusco Luigi, Tomaselli Daulo, Battistella Edoardo, Zia Giovanni, Modolo P. I. e Plai Mattia.

furono ammessi a far parte della Società 14 nuovi soci.

Istituto filodrammatico Udinese. La Direzione dell'Istituto Filodrammatico nella seduta del 27 corr. votava il seguente ordine del giorno:

Visti i buoni risultati ottenuti nei trattamenti Sociali del primo periodo di recitazione dell'anno in corso, tenuto conto delle particolari manifestazioni di aggradimento fatte dalla Società, nonché del volenteroso concorso dei signori soci recitanti nei pubblici spettacoli di beneficenza, la Direzione li ringrazia della loro opera efficace, dalla quale si promette sempre maggiore incremento dell'Istituto, facendo particolare menzione della signorina Laura Massimo e del signor Pietro Sali per la loro speciale ed intelligente cooperazione.

Società dei Reduci. *Seduta del 27 luglio 1882.* Venne stabilito che la Società si faccia rappresentare all'inaugurazione del Monumento ad Arnaldo da Brescia che avrà luogo il 14 venturo agosto in quella città.

Vennero ammessi quali soci effettivi: Morelli Federico, Borghese Domenico, Milanopolio Giorgio, Muratti Giusto, Sosiero Enrico, Smith Luigi, Lampioni Filippo, Pinali Antonio, tutti di Udine; Pletti dott. Natale di Lauzacco, Simonetti dott. Girolamo di Gemona, Sporen Giacinto di Cividale, e come soci onorari i signori: D'Agostini dott. Ernesto, Peressini Giovanni, Pastorelli Giovanni, Rioli Antonio, Flahani Giuseppe, Mulinaris Andrea, Jacuzzi Alessio e Schiavon Conti Marianna di Uline, Del Giudice Romano di Vissandone, Antonini Fabio e Panciera-Antonini Anna di Palmanova.

Circolo Artistico. Non molta gente jersera, e con dolorosa sorpresa notammo la mancanza della così detta aristocrazia del sangue e della così detta aristocrazia del danaro. Forse che non sentono la sventura di quelle famiglie derelitte di Povoletto che il disastro dell'altro ieri colpì; forse che sono in campagna... Che si conservino sani, tra l'aria pura dei campi, essi che lo possono....

L'introito, fra lotterie e biglietti d'ingresso, passerà le 250 lire.

Della Conferenza diamo un largo sunto più sopra. Le egregie pianiste signorina Trevisi Emma e signorina Emilia Carlini, come pure il sig. dott. Giuseppe Riva, benissimo.

Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Morte di Pietà di Udine lire 100. Municipio di Pocenia » 10.

Luce elettrica. Fin da ieri venne dato principio alla posizione a sito in Meratecchio e piazza Vittorio Emanuele dei fili per l'esperimento d'illuminazione elettrica.

Movimenti nella guarnigione. Gioia Constantino, Tenente nel R. G. di Cavalleria Foggia (11) collocato in aspettativa. Maggi Andrea, Capitano del 9º Fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario. Tambato Pietro, scrivano locale presso il Distretto militare di Udine in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Chiamata sotto le armi. Annunziata prossima la chiamata sotto le armi della 2ª categoria della classe del 1861, la quale non ha ancora ricevuta alcuna istruzione militare.

Per le famiglie sventurate di Povoletto. La Direzione dell'Istituto filodrammatico ci prega di render noto che la somma raccolta a beneficio delle famiglie delle vittime di Povoletto, nella sera dell'ultimo trattamento sociale, ammontò a lire 50.

In base poi alle informazioni assunte sopra luogo ieri dalla Direzione stessa, l'importo venne già conseguito così diviso:

A Letizia Cesarini vedova del capo fabbrica 1. 20

A Romano - Beltramini Anna madre dei due fratelli defunti » 20

A Gigante - Gervasutti Maria madre di un operaio » 10

Offerte raccolte all'Ufficio del nostro Giornale:

Somma, precedente L. 7. — D. T. 1 — Raiser Eugenio l. 1.

Meteorologia di giugno. Ecco i dati per la città nostra nel mese di giugno: Temperatura: minimo 8,5 il giorno 14 — massimo 33,6 il 29; Aqua caduta: nella prima decade mm. 68,4 — nella seconda 32,8 — nella terza 24,8 —

complessivamente 125,5, mentre nello stesso mese dell'anno scorso i mm. caduti furono 180,3.

Compimento del Palazzo degli Studi. Alle ore 11 ant. ha avuto luogo al Municipio l'ultimo esperimento d'asta per la costruzione del corpo di mezzo del Palazzo degli Studi ed il lavoro è rimasto all'Impresa Rizzani.

Società Friulana dei Reduci delle Patrie Battaglie.

Consoci. Il giorno di domenica 30 corr., alle ore 10 e mezza ant., avrà luogo in questo Teatro Minerva, gentilmente concesso, alla presenza delle Autorità e Rappresentanze cittadine, l'inaugurazione della Bandiera Sociale. Tale festa deve riussire solenne e dignitosa della Associazione. Essendo fra gli scopi nostri quello di mantenere vivo il culto della Patria, nessuna occasione meglio di questa risponde al nobile intento. Si tratta infatti di onorare il Vessillo Nazionale; di confortarsi nelle memorie del patrio risorgimento; di animare i giovani a difendere — ad ogni costo — l'Indipendenza d'Italia, che si deve a sforzi mag. animi e a sacrifici gloriosi.

Essendo poi fallito il tentativo di avere le firme di tutti i soci effettivi come supplenza del mancato numero legale per la riforma d'art. 15 dello Statuto, si coglie questa circostanza per raggiungere la meta. Così le modificazioni d'art. 15 diventeranno ulteriormente possibili, eseguendo l'art. 9, che s'intende per il momento di sostituire, soltanto il quinto dei membri effettivi residenti in Udine.

Ordine della festa

I. Riunione dei soci alla sede della Società in Piazza dei Grani alle ore 10 antimerid. per muovere uniti al Teatro Minerva.

II. Inaugurazione della Bandiera, in presenza dei soci effettivi ed onorari, delle Autorità ed Associazioni cittadine.

III. Riunione dei soci effettivi in Assemblea nello stesso Teatro, secondo l'art. 15, per sostituire a questo l'articolo 9.

IV. Banchetto sociale alle ore 3 pm. meridiane. Il tributo per banchetto sarà di lire 2,50 da pagarsi all'atto della iscrizione, che rimarrà aperta a tutto il 26 luglio corr. presso i negozi Janchi e Cosmi in Mercato vecchio.

Udine, 9 luglio 1882.

Il Consiglio direttivo

Berghinz avv. Augusto, presidente — De Galateo nob. comm. Giuseppe, vicepresidente — Antonini Marco — Bonini prof. Pietro — De Belgrado Orazio — Barcella Luigi — Baldissera dott. Giuseppe — Celotti dott. cav. Fabio — Centa avv. Adolfo — Conti Luigi — Marzettini dott. cav. Carlo — Sgoifo Antonio, consigliere. — Riva Luigi, portabandiera — Novelli Ermenegildo, cassiere — Bianchi Basilio Pietro, segretario.

Morte improvvisa. Stamane un gruppo di gente fermavasi sulla porta del Caffè al Corso d'Italia presso la Piazza dei grani — più conosciuto sotto il nome di caffè del Moro — ed i più curiosi spingevano entro la testa o v'entravano addirittura, in un angolo, seduto sulla panca, colla bocca aperta, la fisionomia calma quasi serena, pallido, stavasi là, freddo cadavere, l'oste Giovanni Milanopolio, d'anni sessantaquattro... Al suo fianco, il figlio di lui Giorgio...

Il povero vecchio, mentre andava alla solita passeggiata mattiniera, fu colto da improvviso maleore e condotto in quel caffè — dove fu poscia colla portantina dell'O-pedale trasportato a casa.

Contravvenzione. Per opera di un vigile urbano, venne dichiarata ieri in contravvenzione una signora di Via Mazzini che si divertiva a tenere sulla finestra di casa dei vasi di fiori non assicurati con pericolo per i passanti.

Arresto. Venne ieri arrestato il ragazzo quattordicenne, autore dello sparco d'una petardo di carta, avvenuto la sera inauanzi nella Chiesa dell'Ospitale.

Birreria al Friuli. Ecco il programma del Concerto per questa sera:

1. Marcia « Aurora » Schmid. — 2. Sinfonia « Originale » Antonietti. — 3. Mazurka « Teresina » Faust. — 4. Scena e duetto « Il Trovatore » Verdi. — 5. Polka « Nube passeggiava » Florit. — 6. Introduzione e coro atto 4 « La Favorita » Donizetti. — 7. Valtz « Suoni festevoli » Farbach. — 8. Galopp « Buon principio » Giorgiere.

Avviso. Il sottoscritto si prega rendono che ad outa d'ella catastrofe avvenuta per lo scoppio della sua fabbrica, si trova in grado di servire anche prima del riedificamento della medesima, in qualunque qualità e quantità di polveri, i suoi avvenori e tutti quelli che volessero approfittarne, avendo i depositi ben forniti di generi scelti. Come per lo innanz, non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela. *Lorenzo Muccioli.*

I mercati sulla nostra Piazza

Mercato delle frutta. Si fanno anche oggi discreti affari, massime in Perù, coi soliti rivenduglioli di piazza.

Si vendettero:

Amoli di Francia	da L. — a 26
» Belladonna	» » 30
» Cadula, ga	» » 17
» inferiori	» 16 » 18
Cornioli	» 16 » 17
Patate	» 5 » 7
Fava	» » 15
F. giuoli	» 20 » 25
Fasinolotti (tegoline)	» 5 » 7
Pomi d'oro	» » 20

Mercato granario. Dopo posto in macchina il giorno, nel chiudersi di questo mercato, i cereali subirono altra ripresa di ribasso, specialmente nel frumento e granoturco — dimodochè il primo scese sino a 1. 14,50 l'ett. ed il secondo a 1. 16,20.

ULTIMO CORRIERE

Il *Times* riparlando del protettorato inglese dice che u. Governo simile a quello che l'Inghil erra diede alle Indi, aprirebbe all'Egitto nuova era di proprietà e civiltà.

Le condizioni di Alessandria

Alessandria 27. La Reuter annuncia: È atteso qui domani, con importanti dispacci, un impiegato del ministero germanico d'gli esteri. — La nave egiziana, partita questa mattina per Abu-Kier per prendere a bordo quella guarnigione, forse di 2000 uomini, che diede prove di lealtà al Khediv, ed inchiudere i cannoni, non è ancor ritornata.

Il movimento va crescendo in città, si aprono caffè, mercati e negozi, la polizia inglese e l'egiziana danno mano al riattamento delle vie, impiegando per tali lavori gli indigeni. Sulla linea inglese a Ramleh regna oggi perfetta calma, il nemico non si fa vedere; gli inglesi fortificano la loro posizione. Una parte del palazzo di Ramleh fu saccheggiato da inservienti del palazzo e da beduini.

Nell'Egitto.

È una pura invenzione la prossima sottomissione di Araby pascià. L'inondazione del Nilo cresce enormemente. Le vie sono affatto impraticabili. Gli inglesi procedono a stento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. (Camera). Freycinet annunciando che la Turchia accetta di intervenire dice che attende informazioni dettagliate; desidera concertarsi con l'Inghilterra; domanda di aggiornare sabato la discussione dei crediti egiziani. La discussione fu aggiornata a Sabato.

Alessandria 27. Cherif pascià, attualmente a Port Said, chiamato dal Khedive, rifiutò di venire in Alessandria, allegando la malattia d'una figlia.

Un vapore Kediviale è andato ad Aboukir per prendere 200 soldati egiziani che dicesi siano rimasti fedeli al Kedive per condurli in Alessandria.

Alessandria 27. Il giornale ufficiale del Cairo pubblica una lettera di Araby che mette gli egiziani in guardia contro i proclami del del Kedive i cui ordini emanano dagli inglesi. Se gli interessi commerciali e politici non consigliano alle potenze di arrestare la invasione degli inglesi, sostenuta da Tewfik, la lotta sarà terribile.

ULTIME

La guerra in Egitto.

Alessandria 27. Le truppe inglesi forzavano martedì le opere idrauliche, munendole di cannonei di grosso calibro, onde impedire che Alessandria rimanga sprovvista di acqua.

Anche Araby pascià erige trincee e si rinforza. Il suo esercito di 50 mil. uomini, divisi in tre linee, occupa una posizione che s'estende fino a Rosetta. Le intenzioni della Porta

Costantinopoli 27. La Porta propose alla Cofre reza che il Khedive sia ecclitato a pregare il Sultano di organizzare l'esercito egiziano con generali turchi, ed a chiedere che truppe turche occupino l'Egitto, finché sarà compiuta l'organizzazione e sia ristabilita la tranquillità e la sicurezza in Egitto.

La Turchia spedirebbe in Egitto soltanto 12 mila uomini.

Il programma socialista di Bismarck.

Berlino 27. Rispondendo all'indirizzo d'una società industriale reazionaria,

Bismarck dichiara che nel programma della sua politica sta il risorgimento delle antiche inastre.

Il cincilliere continuerà a servire l'imperatore nel senso già più volte espresso da lui finché glielo consentiranno le forze.

Bismarck al principio di agosto rechorassi alla cura di Kissingen.

Una lettera di Araby

Alessandria 27. Araby indirizzò al Sultan la seguente lettera: Grazie ad Allah giunsi a Kafardwar. Sto bene, spero sia falso ciò che è asserito i nemici d'Islam che le truppe ottomane vengano in Egitto perché in questo caso bisognerebbe opporsi resistenza armata.

Stamane grande attività nelle linee del nemico. Gli inglesi occupano il forte di Mukoko presso Mex. Poiché molti emissari di Araby sono venuti dai villaggi circostanti, gli inglesi occupano pure il forte dominante il lago di Mariout ove apparvero partiglie di Araby.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 luglio.

Rendita god. 1 luglio 88,90 ad 89,15. Id. god. 1 gennaio 86,73. a 86,93 Londra 3 mesi 25,67 a 25,72 Francese a vista 102,60 a 102,80.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20,60 a 20,82; Banconote austriache da 214,65 a 215, —; Fiorini austriachi d'argento da 2, — a 2, —.

FIRENZE, 27 luglio.

Napoleoni d'oro 20,58; Londra 25,68; Francese 102,75; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 78,6; Rendita italiana 88,67.

PARIGI, 27 luglio.

Rendita 3 010 81,25; Rendita 5 010 115,10; Rendita italiana 87,05; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 110, —; Obligazioni —; Londra 25,14, —; Italia 2 3/4; Inglese 99,13; Rendita Turca 14,17.

VIENNA, 27 luglio.

